

SF&LmI. Gli effetti della pandemia sulla logistica industriale: quali lezioni?

scritto da Scenari Internazionali | 4 Marzo 2021



A cura della Redazione

La scorsa edizione di **Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry** – appuntamento annuale dedicato all’incontro tra il mondo della **logistica**, delle spedizioni, dei trasporti, il mondo dell’**economia produttiva** italiana e la realtà **politico-amministrativa** – ha assistito in diretta all’inizio della pandemia da Covid-19. Chi c’era si ricorderà delle notizie in arrivo dalla Cina, dei discorsi nei corridoi relativi all’organizzazione di spedizioni di mascherine e guanti verso Wuhan.

Ad un anno di distanza, cosa insegna la **crisi pandemica** dal punto di vista industriale e logistico? I due punti più evidenti sono l’aumento del peso dello Stato (e del relativo debito) e la **resilienza**, che è diventata un requisito di ogni attività economica, sia essa industriale, commerciale o logistica. Eppure gli effetti, e le conseguenti lezioni, non si fermano qui. L’aumento del **prezzo dei noli marittimi** e la scarsa **disponibilità di container** sono forse un fenomeno passeggero, ma ha

messo in luce che la logistica è un fattore della produzione.

Per gli effetti permanenti, in alcuni settori come farmaci e presidi sanitari, i componenti elettronici, le batterie e certe materie prime è in atto l'**accorciamento** e la **ristrutturazione** delle catene di fornitura, con diverse sfumature, dal *reshoring* alla diversificazione produttiva nei singoli mercati di riferimento. Inoltre, gli impedimenti al libero movimento delle persone hanno portato ad un'espansione rapida delle diverse forme di commercio basato sul **delivery touchless** a scapito di quelle basate sulla distribuzione in luoghi fisici.

Il pericolo paventato la scorsa primavera dal settimanale *The Economist* di una **persistente "economia al 90%"** si è avverato, in alcuni casi siamo più vicini all'80%, o peggio. Goldman Sachs calcola che il grado di "apertura" dell'**economia europea sia ora al 64%**, facendo 100 il periodo pre-pandemia. In ogni caso, al di là della congiuntura, interi settori economici sono in una crisi da cui non si vede sbocco e che tracima in altri settori, apparentemente non collegati.

Peggio, per alcuni settori l'attuale crisi si somma e moltiplica gli effetti di crisi e transizioni già in atto. Un esempio per tutti è la filiera italiana dell'**automotive**. Questo ha ripercussioni dirette su tutti gli ambiti della logistica e spinge a chiedersi: da una crisi congiunturale siamo ormai ad un **ridimensionamento** e **ristrutturazione** del sistema economico? Come prepararsi?

Saranno questi i temi del confronto tra alcuni dei professionisti più qualificati in materia, in programma nella sessione pomeridiana della prima giornata di **Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry**, lunedì 8 marzo.

Interverranno: **Nicola Carlone**, Ammiraglio Ispettore della Capitaneria di Porto di Genova; **Giuseppe Mele**, direttore Area Coesione Territoriale e Infrastrutture di Confindustria; **Damiano Frosi**, direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano; **Luca Lanini**, professore presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; **Ermanno Giamberini**, presidente di Confetra Campania; **Mario Mattioli**, presidente di Confitarma; **Oliviero Giannotti**, segretario generale di Assoport; **Ivan Russo**, professore associato presso il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona; **Lucia Buffoli**, Transports & Logistics di Mapei Group; **Davide Gariglio** ed **Edoardo Rixi**, membri della Commissione Trasporti presso la Camera dei Deputati. A condurre l'incontro sarà **Marco Comelli**, Principal Consultant presso lo Studio Comelli.